» non potiamo attendere, che infedeltà pur troppo esperimentata nel-· l'occasione del cimento presente. E se ci ha rotto la fede, anzi se con » mille attestazioni e giuramenti ci ha ingannati, mentre poteva temere delle nostre forze, come ci assicurezemo della sua perfidia, quando resteremo privi de' nostri principali munimenti? Perduto · il regno di Candia non habbiamo più modo di formar quell'armate poderose, che portavano il decoro e la sicurezza della Republica, e che sin hora hanno difesa la terraferma di Dalmatia e d'Italia. Per » lo contrario i Turchi accrescono la loro potenza con quell' acquisto » sopra il mare in maniera che questa sarà l'ultima guerra della Re-» publica, costretta a giurar loro supplichevolmente il vassallaggio. Ma » se anche potessimo fidarsi della pace, se havessimo qualche altra » frontiera per resistere, come può, e deve la generosità di questo » eccellentissimo Senato ceder un' isola, che le dà il posto tra le co-» rone d' Europa, che la ripone nella prima sfera de' principi? An-» che con questo possesso l'invidia, e l'ambitione hanno conteso » alla Republica questa regia Dignità, onde se più non l' havremo, · quella contesa, che sempre habbiamo vinta, resterà affatto perduta » e con tanto più di ragione quanto che volontariamente ce ne saremo spogliati. Se la prepotenza dell'inimico fosse quella che » superasse il regno ci resterebbe almeno la ragione, ma mentre noi » lo cediamo, perdiamo anche tutte le pretensioni, e condanniamo · dodici anni di resistenza per mantenere uno stato che poco ci ri-» leva. Chi di VV. EE. nel principio di questa guerra non ha cre-» duto, che il Turco non assorbisse in un momento quel regno? e » pure il Signore Iddio ha dato cuore a' difensori, ha felicitato i » soccorsi, ha invigorito la generosità di questo Senato e finalmente » ha confusa la potenza degl' infedeli, e noi questa sera vorremmo » sprezzare tanti miracoli della divina Onnipotenza, e recalcitrare si » può dire, al destino col donare quello che non abbiamo potuto » perdere? Ma ardisco dire, che l'EE. VV. in questo caso non hanno » l'arbitrio libero perchè una Republica cristiana, com' è la nostra, » nata e cresciuta tale non può degenerare da sè medesima, et essere